



Life Skills – Diari di scuola
Scuola Primaria Rignano – classi prime
a.s. 2015-2016

Tre chicchi di grano

Le fasi del percorso

L'arrivo dei semi

Il ritorno del grano

La semina

La nascita e la protezione

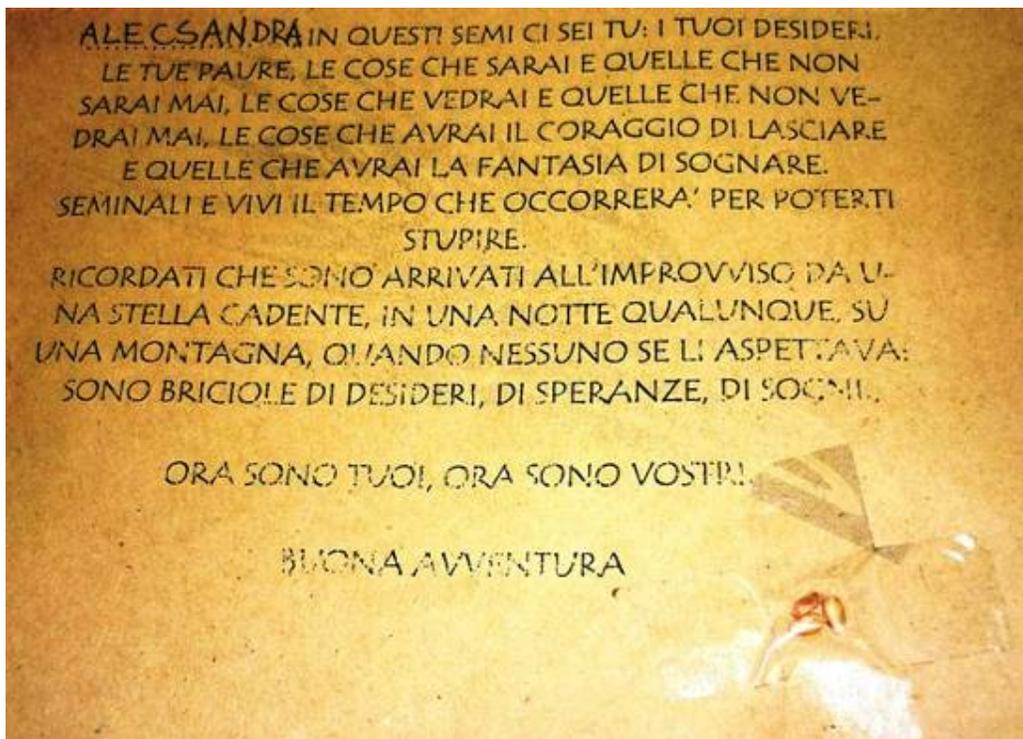
Il problema e la condivisione

Sorpresa e nuova semina

Le spighe

L'arrivo dei semi - 11 novembre 2015

Le insegnanti fanno arrivare anonimamente una lettera misteriosa che leggono ai bambini, alla quale sono allegati dei bigliettini con un messaggio personale per ogni bambino e tre chicchi di grano. I chicchi di grano dovranno essere portati a casa dai bambini per stabilire con essi una relazione emotiva ed affettiva e riportarli dopo una settimana a scuola per essere piantati.



Il messaggio personale

Alcuni disegni dei bambini dopo l'ascolto della storia



Molti bambini all'ipotesi di riportare i semi a scuola dicevano che avrebbero preferito tenerli a casa e seminarli nel loro giardino perché erano i "loro" semi.

Poi abbiamo riflettuto sul vantaggio che una semina comune avrebbe dato al raccolto futuro e allora, seppur con qualche resistenza, hanno accettato.

Il ritorno del grano - 18 novembre 2015

I bambini riportano a scuola i loro tre chicchi e raccontano agli altri dove li hanno tenuti e le emozioni provate sia nel custodirli che nel riportarli a scuola per unirli a quelli dei compagni.

I bambini sono molto coinvolti nell'esperienza; alcuni sono molto fiduciosi nel futuro altri vivono il distacco dai loro chicchi quasi come un fallimento dell'esperienza o comunque negativamente.

Le emozioni emerse sono la tristezza, la nostalgia, il coraggio, la felicità.



“Li portavo sempre con me”

“ Li tenevo in un posto sicuro”

“Ho capito che è meglio metterli insieme agli altri, ma mi mancheranno un pochino”



“C'è voluto coraggio a riportarli”

“Mi sentivo triste perché non li avrei più visti e mi sarebbero mancati”

La semina - 16 novembre 2015

In giardino i bambini portano il loro biglietto con i tre chicchi di grano, insieme all'insegnante preparano il terreno in due vasi (uno per ogni classe).



Uno alla volta salutano i loro chicchi e li lasciano cadere nella terra. Nel salutare i chicchi sono molto emozionati e stanno molto attenti affinché nessuno venga perduto o cada per terra



“Quando li ho seminati mi sono sentito solo”

“Mi è dispiaciuto lasciarli”

“Mi piaceranno quando saranno spuntati”

“Non vedo l’ora che le piantine nascano”.



La nascita e la protezione - 25 novembre 2015

In cerchio i bambini immaginano la vita dei chicchi di grano sotto la terra e qualcuno esprime preoccupazione rispetto ai pericoli che possono incontrare.

I bambini sono molto preoccupati di alcuni uccelli che hanno visto svolazzare sopra i vasi, pensano anche al freddo dell'inverno, alla neve o al ghiaccio.

Affrontiamo insieme il tema del rischio della vita e dell'importanza di una adeguata protezione che permetta comunque di crescere.

Si decide allora di proteggere i vasi con una rete che permette ai semi di germogliare.



Dopo aver messo la rete i bambini sono più tranquilli e fiduciosi.

In classe disegnano come immaginano i loro chicchi sotto la terra e scrivono ciò che essi pensano. Le emozioni emerse sono la paura, il bisogno di prendersi cura, la stima in se stessi, la solitudine, il distacco, la speranza, l'allegria, la condivisione, l'importanza dell'attesa.



“Avranno paura di affrontare tante cose nuove e di stare con qualcun altro che non sono io; si sentono soli”

“Si sentono allegri perché sono tutti insieme, sono amici e giocano”

“Pensano a quando saranno spighe”

“Si stanno preparando a diventare grandi”

“Pensano a quando saranno spighe”

“Cattivi uccelli mangiare tutto grano”

“Hanno paura del buio”

“Si sentono soli”

“Hanno paura della neve e del freddo”

“Si sentono tristi perché ci hanno lasciato”

“Sono allegri e giocano tutti insieme”



“Si sentono bene perché sono stati piantati e sotto terra possono mangiare e vivere”

Il problema e la condivisione – 20 gennaio 2016

In cerchio i bambini discutono sul seguente problema: le piantine di grano del vaso di una delle classi sono state sradicate e rovinate, la terra smossa.



“Mi dispiace per i semini e le piantine morte”

“Mi dispiace per i bambini che hanno perso il loro grano”

“Le piantine morte le mettiamo nella scatola dei ricordi”

I bambini sono molto concentrati sulla ricerca di un colpevole, ne parlano a lungo e fanno ipotesi di ogni tipo senza trovare soluzioni.

Le insegnanti suggeriscono allora di concentrarsi su una possibile soluzione visto che non è possibile tornare indietro.

A un certo punto un bambino propone di **CONDIVIDERE** il grano dell'altra classe, facendo in modo che diventi di tutti.



“Possiamo aiutare i bambini dell’altra classe”

“Possiamo condividere il grano rimasto vivo”

“Una piantina diventa di due bambini”

“Sono felice di aver trovato una soluzione perché mi dispiaceva per loro”

“Così sono contento perché ora possiamo averlo tutti”

“Grazie di aver condiviso il grano con noi, noi lo avremmo fatto per voi”.



Questo problema ci ha dato lo spunto per progettare una modifica al percorso previsto, progettando l’arrivo di nuovi chicchi per i bambini che li avevano perduti.

Sorpresa e nuova semina

Un giorno arriva una nuova lettera per i bambini che hanno il loro grano rovinato. Insieme all'altra classe ci siamo riuniti e abbiamo letto la lettera, insieme alla quale c'erano altri biglietti con altri tre chicchi di grano per donare di nuovo la speranza nella vita che continua.

A VOLTE ACCADONO COSE INGIUSTE,
INASPETTATE, CHE TU NON AVRESTI MAI VOLUTO.
QUESTO TI RENDE TRISTE, DELUSO, ARRABBIATO E DA QUESTE EMOZIONI È UTILE NON SFUGGIRE.
PUOI CONTINUARE A CERCARE CON FATICA E RABBIA DI CHI SIA LA COLPA
O REAGIRE CON LA VITA E LA SPERANZA NELLE BELLE E INASPETTATE SORPRESE.
E ALLORA ECCO UNA NUOVA POSSIBILITA',
ALTRI 3 CHICCHI DI GRANO CHE DI NUOVO VOGLIO DONARTI
PERCHE' LA TUA SPERANZA NON MUOIA MAI!
BUONA AVVENTURA

Dopo qualche giorno i bambini hanno seminato di nuovo i loro chicchi insieme alle piantine rimaste dalla prima semina.



I bambini si sentono meno sicuri e decidono di proteggere un po' di più il loro grano tenendo il vaso per un po' di tempo in classe. Poi quando si sentiranno di nuovo forti lo porteranno in giardino.



“Mi dispiace per semi e per le piantine che sono morte”

“Ora però sono questi i nostri semi e sono di nuovo felice”

“Sono felice adesso che ho di nuovo i miei chicchi, prima ero disperata”

“Sono felice che i miei compagni abbiamo di nuovo il loro grano”

“Speriamo che non ci sciupino anche questo”

“Ora tutti hanno il grano e tutti aspettano una cosa bella”

“Ora non pensiamo più al passato e prendiamoci cura delle nuove piantine”

“Mettiamo le piantine morte nella scatola dei nostri ricordi”

“Sono felice che le piantine morte siano nella scatola dei nostri ricordi”

“Meno male che qualcuno ha pensato a noi”

“Mettiamo questo cartello: per favore non sciupate anche questo grano, non ci rovinare la felicità!”

I bambini sono molto felici perché hanno di nuovo i “loro” chicchi, anche se non abbandonano l’esperienza della condivisione, decidendo di non denominare i vasi: il grano sarà di tutti.

Le spighe – 4 maggio 2016

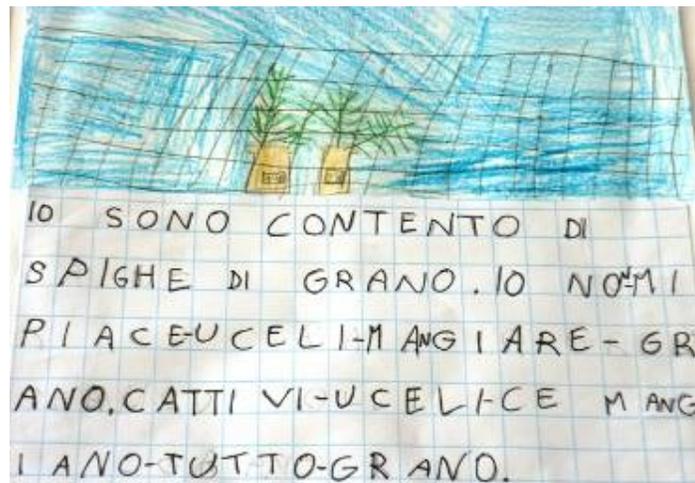
I bambini si recano nel giardino a visitare i loro vasi e scoprono che sono nate le spighe di grano.



Dopo averle osservate ci riuniamo in cerchio, a classi aperte, per condividere pensieri ed emozioni.



In seguito i bambini hanno disegnato le loro spighe e scritto i loro pensieri.





“Io mi sono impressionato da quanto siete cresciuti e allungati”

“Sono felice e sorpresa perché i chicchi sono nati e sono diventati delle spighe”

“Mi piacete in tutti i modi”

“Uao! Come sono belle!”

“Io ero così felice che non ci credevo!”

Abbiamo poi scelto le spighe già pronte, le abbiamo tagliate, messe in un cestino e portate in classe.

